

Sequestrato un milione di euro

RAGUSA - E' di circa due miliardi di vecchie lire il valore dei beni che il Tribunale di Ragusa ha confiscato allo sciclitano Guglielmo Nigro, 53 anni, ed alla sua convivente Silvana Ruggieri, 42. Si tratta di cinque appezzamenti di terreno, tre auto, un camion e le imprese di famiglia: la segheria per la produzione d'imballaggi e un'impresa che si occupa di sbancamento rocce e movimentazione terre, entrambe in di contrada Spinello. Confiscati anche i conti bancari: un libretto di deposito a risparmio ed un certificato di deposito. Alcuni di questi beni erano stati intestati ai figli della coppia, Carmelo, 22 anni.

Secondo quanto emerso dalle indagini della divisione anticrimine della Questura (si è anche avvalsa delle risultanze investigative della squadra mobile) e dalla compagnia della Guardia di Finanza (si è occupata di tutti gli aspetti contabili), i beni sarebbero stati messi assieme con il riciclaggio dei soldi provento dell'attività illecita che Guglielmo Nigro avrebbe portato avanti con il clan sciclitano strettamente legato a quello vittorioso. Proprio per associazione mafiosa Guglielmo Nigro arrestato il 23 dicembre del 2000 nell'ambito dell'operazione "Sykli" condotta da Polizia e Carabinieri.

Nigro, che ha parentele a rischio essendo la convivente sorella di Pietro e Pino Ruggieri (il primo in carcere e collaboratore di giustizia; il secondo ritenuto il mandante della lunga scia di attentati incendiari e di un omicidio che si verificarono nello Sciclitano nell'estate del 1999), era stato arrestato per concorso in omicidio nel settembre del 1999. Allora, a bordo della sua auto venne trovato morto il comisano Carmelo Alessandrello, 53 anni. In cella, Guglielmo Nigro rimase poche ore. I magistrati lo scarcarono per la mancanza di indizi. I figli Carmelo e Concetto Valentino, invece, finirono in carcere a conclusione dell'operazione "Firefox", perché accusati di essere parte integrante del clan che lo zio Piná Ruggieri aveva messo su non appena ammesso agli arresti domiciliari.

Il primo provvedimento cautelativo del Tribunale di Ragusa a carico della famiglia di Guglielmo Nigro risale al 14 maggio del 2001. Allora venne disposto il sequestro dei beni. A distanza di un anno e mezzo, è arrivato il provvedimento di confisca.

La decisione dei giudici è stata notificata alla famiglia Nigro nel corso della giornata di giovedì. Ai due, il Tribunale ha imposto anche la sorveglianza speciale per tre anni.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS